

CARLO DE SIMONE

ETRUSCO TULUMNE(S) ~ LATINO TOLONIO(S)  
E LE FORMAZIONI ETRUSCHE IN -ME-NA

Ho recentemente ritenuto opportuno, nell'attuale fase delle ricerche onomastiche e delle corrispondenti riflessioni teoriche e metodologiche, sottoporre all'attenzione degli studiosi (linguisti e storici) il problema della «competenza onomastica multipla»<sup>1</sup>. Si tratta delle modalità specifiche che governano l'intercambio onomastico tra Etruschi e Latino-Italici nel quadro storico della koiné culturale arcaica, in altri termini delle regole interlinguistiche che rendono possibilmente conto delle corrispondenze del tipo *Acvilna ~ Aquilius*.

Un altro esempio paradigmatico nell'ambito di questa problematica generale è rappresentato dal gentilizio etrusco *Tulumne(s)* (: lat. *Tolonio(s)*) di Veio, caso che assume una notevole rilevanza storica, ma anche più specificamente linguistica (analisi delle formazioni etrusche in *-me-na*).

Le attestazioni etrusche relative sono le seguenti:

A

- 1) *mine mulvanice karkuna tulumnes* (Veio, VI sec. a.C.; ansa a rotelle di bucchero)<sup>2</sup>
- 2) *velθur tulumnes pes <na> nuzinaie mene mul[(u)vanice?]* (Veio, VI sec. a.C.; oinochoa di bucchero)<sup>3</sup>.

1. Cfr. Par.Pass. XLIV, 1989, p. 263 sgg.

2. Cfr. M. PALLOTTINO, *St.Etr.* XIII, 1939/40, pp. 457-458 nr. 2; E. VETTER, *Glotta* XXXIV, 1955, p. 50 nr. 2; *TLE*<sup>2</sup> 36; M. CRISTOFANI, in *Aspetti e Problemi dell'Etruria interna. Atti dell'VIII Convegno Nazionale di Studi Etruschi ed Italici (Orvieto, 27-30 giugno 1972)*, Firenze 1974, p. 310; L. AGOSTINIANI, *Le «iscrizioni parlanti» dell'Italia antica*, Firenze, 1982, nr. 98. Per il prenome *Karkuna* cfr. J. HEURGON, in *L'Onomastique latine. Colloques internationaux du CNRS. Nr. 564 (Paris, 13-15 oct. 1975)*, Paris 1977, p. 28.

3. Cfr. *Not. Scavi* 1930, pp. 310 nr. 15 Fig. 16 tav. XII c), 327 nr. 15; FR. RIBBEZZO, *Riv. Indo-Greco-italica* XV, 1931, pp. 189-190; *St. Etr.* V, 1931, p. 547 nr. 15; W. SCHULZE, *Zeit. für Vergl. Sprachforsch.* LIX, 1932, p. 178; S.P. CORTSEN, *Glotta* XXIII, 1935, p. 148 nr. 16; M. BUFFA, *Nuova raccolta di iscrizioni etrusche*, Firenze 1935, nr. 858; E. FIESEL, *Am. Journ. Phil.* LVII, 1936, p. 261 sgg.; S.P. CORTSEN, *Glotta* XXVI, 1938, p. 13; PALLOTTINO, *St. Etr.* XIII, cit., p. 474 nr. 2; VETTER, *Glotta* XXXIV, cit., pp. 50-51; *TLE*<sup>2</sup> 38; G. COLONNA, *St. Etr.* XXXVI, 1968, p. 266; C. DE SIMONE, *Glotta* LIII, 1975, p. 146 nr. 33; AGOSTINIANI, op. cit., nr. 100.

Le due formule dedicatorie in questione non costituiscono in quanto tali un problema. Nel primo caso (A 1) si tratta di una dedica di *Karkuna Tulumne(s)* (prenome + gentilizio), mentre nel secondo (A 2) è risultata recentemente probabile<sup>4</sup> l'integrazione *Pes<na> Nuzinaie*. Questa ricostruzione testuale comporta l'ipotesi (senza rilievo nel quadro di questo contributo) di due dedicanti (prenome + gentilizio), cioè *Velθur Tulumne(s)* e *Pes<na> Nuzinaie*; il *verbum dedicationis* *mul[(u)vanice]* può essere riferito in effetti a due soggetti (essere cioè indifferente rispetto alla categoria numero), come mostra ad esempio il testo *Laris Avle Larisal clenar.....cerixunce* di Caere<sup>5</sup>. È possibile che in A 2 fosse menzionata in lacuna la divinità oggetto della dedica.

Il problema della «corrispondenza» latina di *Tulumne(s)* è risultato dal rinvenimento a Veio di due iscrizioni latine del III sec. a.C.:

B

1) *L. Tolonio(s)<sup>2</sup>ded(et). Menerva* (Portonaccio)<sup>6</sup>.

2) *C[e]rere. L. Tolonio(s). d(edet)* (Campetti)<sup>7</sup>.

La tesi che *Tolonio(s)* rappresenti il rendimento fonetico di *Tulumne(s)* fu sostenuta da M. Santangelo<sup>8</sup> e A. Ernout<sup>9</sup>: *L. Tolonio(s)* sarebbe un discendente diretto del noto re veiente *Lars Tolumnius* della tradizione liviana (IV *passim*), caduto intorno al 426 a.C.<sup>10</sup>. Contro questa ipotesi (corrispondenza onomastica *immediata*) ha successivamente preso posizione, in modo in sé convincente, S. Weinstock<sup>11</sup>, rilevando che *Tolumnius* (: *Tulumne(s)*) non può essere reso foneticamente come *Tolonio(s)* (-umn-: -on-). Occorre però notare, in linea di principio, che la continuità geogra-

4. Cfr. DE SIMONE, *Glotta* LIII, cit., p. 146 nr. 33 (: Colonna). L'integrazione è accettata da AGOSTINIANI, op. cit., nr. 100. V. però nota 51.

5. Cfr. DE SIMONE, *Glotta* LIII, cit., p. 169.

6. Cfr. A. DEGRASSI, *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae* I, Firenze 1957, nr. 237.

7. Cfr. DEGRASSI, op. cit., nr., 64.

8. *RAL* VIII III, 1948, pp. 454-464; *Eadem*, *Latomus* VIII, 1949, pp. 37-45.

9. *Rev. Phil.* LXXV, 1949, p. 157 sgg. (= *Philologica* II, Paris 1957, p. 243 sgg.).

10. Cfr. R.M. OGILVIE, *A commentary on Livy Books 1-5*, Oxford 1965, pp. 558, 621.

11. *Glotta* XXXIII, 1954, p. 306 sgg. Cfr. anche OGILVIE, op. cit.